# A.S.D. VERONA SWIMMING TEAM

## MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

*ex D.lgs. 28 febbraio 2021, n. 39*

## Modello Organizzativo e di Controllo Safeguarding

Rielaborato in conformità alle Linee Guida FIN, FINP, Libertas e ai Principi CONI

**Revoca incarico A. Banfi · Nuova nomina: William Bozzoni**

| Approvato da | Data | Legale Rappresentante |
|---|---|---|
| Consiglio Direttivo | 25/11/2025 | Marcello Rigamonti |

**Aggiornamenti e Revisioni**

| Rev. | Oggetto della revisione | Data |
|---|---|---|
| 01 | Rielaborazione integrale in conformità alle Linee Guida FIN, FINP, Libertas e Principi CONI/Special Olympics – Revoca Banfi, nomina William Bozzoni | 01/04/2026 |

## PREMESSA

L'A.S.D. Verona Swimming Team (di seguito anche "Società" o "Associazione"), costituita a Verona nel settembre 2018, è un'associazione sportiva dilettantistica senza fini di lucro, affiliata alla Federazione Italiana Nuoto Paralimpico (FINP) e alla Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali (FISDIR), nonché partecipante alle attività di Special Olympics e Libertas. La Società ha lo scopo di promuovere, organizzare e diffondere l'attività di nuoto paralimpico, favorendo l'inclusione, lo sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale degli atleti, indipendentemente dal livello agonistico raggiunto.

In attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39 ("Fattori di rischio e contrasto della violenza di genere nello sport"), delle disposizioni del D.lgs. n. 36/2021 (in particolare art. 33, comma 6), delle delibere della Giunta Nazionale del CONI (in particolare n. 255 del 25/07/2023), dei Principi Fondamentali dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding e delle Linee Guida e dei Regolamenti per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati emanati da FIN, FINP e Libertas, la Società adotta il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'attività sportiva (di seguito "Modello").

Il presente Modello è redatto in conformità alle Linee Guida delle Federazioni di riferimento, adattandolo alle specifiche caratteristiche della Società, alle attività sensibili proprie del contesto paralimpico (disabilità fisica e intellettivo-relazionale) e alle aree di rischio individuate. Esso integra e aggiorna il precedente modello approvato dal Consiglio Direttivo in data 20/07/2024.

La Società si impegna a promuovere un ambiente sportivo inclusivo, sicuro e rispettoso della dignità di tutti i tesserati, con particolare attenzione ai minori e agli atleti con disabilità, garantendo uguaglianza, pari opportunità e la prevalenza del benessere psico-fisico sul risultato sportivo. Particolare rilievo è attribuito alle politiche di inclusione di Special Olympics e alla tutela rafforzata degli atleti vulnerabili.

# PARTE GENERALE

## 1. Funzione e adozione del Modello

La Società si conforma alle disposizioni legislative di cui al D.lgs. n. 36/2021 e al D.lgs. n. 39/2021, nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e alle Linee Guida di FIN, FINP e Libertas. Adotta ogni misura necessaria per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva e la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

Il presente Modello stabilisce le misure per individuare le aree di rischio e gli strumenti per prevenire, gestire e contrastare i fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni, in ogni forma e modalità, anche omissiva o mediante strumenti telematici, informatici o di intelligenza artificiale.

## 2. Sanzioni per mancato adeguamento

Il mancato adeguamento agli obblighi di adottare il Modello, il Codice di Condotta e di nominare il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, ovvero la dichiarazione non veritiera al riguardo, costituisce violazione dei doveri di lealtà, probità e correttezza ai sensi dei regolamenti federali di giustizia, con le relative sanzioni. L'adozione del Modello e la nomina del Responsabile costituiscono condizione per l'affiliazione e la riaffiliazione secondo le disposizioni delle Federazioni di riferimento.

## 3. Finalità e struttura del Modello

Il Modello si pone l'obiettivo di promuovere un ambiente inclusivo che assicuri il rispetto e la dignità di tutti gli atleti/tesserati, specialmente se minori o con disabilità, valorizzando le diversità e tutelando l'integrità fisica e psicologica.

Il Modello si compone di:

- Parte Generale: normativa di riferimento, destinatari, finalità e struttura;
- Parte Speciale: regolamentazione dei comportamenti per la prevenzione delle condotte rilevanti applicabili al contesto della Società;
- Allegati integranti: Codice di Condotta ed Evidenze del Risk Assessment.

Il Modello è approvato dal Consiglio Direttivo, pubblicato sul sito della Società e affisso presso la sede, nonché comunicato ai Safeguarding Officer delle Federazioni di riferimento e al Responsabile interno.

## 4. Destinatari del Modello

Sono destinatari del Modello tutti i componenti della struttura societaria, ivi compresi allenatori, dirigenti, collaboratori a qualsiasi titolo, livello, ruolo e qualifica, atleti, staff tecnico, medici, fisioterapisti, volontari, accompagnatori e, comunque, tutti coloro i quali intrattengono per qualsiasi titolo e/o ragione rapporti con la Società, nonché gli esercenti la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti.

## 5. Glossario e definizioni

**Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding):** il soggetto nominato dalla Società (attualmente William Bozzoni) che si occupa di prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni sui

tesserati, garantire la protezione e l'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, D.lgs. n. 36/2021. Opera con autonomia e indipendenza rispetto alla struttura societaria.

**Attività sensibili / Aree di rischio:** comportamenti e/o attività nel cui ambito potrebbero crearsi le occasioni, le condizioni e/o gli strumenti per la commissione delle condotte rilevanti.

**Condotta rilevante:** ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata, in ogni forma, anche omissiva o tramite modalità telematiche, informatiche, web, messaggi, e-mail, social network, blog o sistemi di intelligenza artificiale.

**Trasferte:** spostamenti di uno o più atleti/tesserati per prendere parte a competizioni, eventi e/o allenamenti, comprendenti viaggi, alloggi, pasti e logistica.

**Segnalante:** soggetto che individua un comportamento potenzialmente o concretamente configurante abuso, violenza, discriminazione e/o lesivo e decide di effettuare la segnalazione al Responsabile Safeguarding.

## 6. Diritti e doveri

A ciascun atleta/tesserato sono riconosciuti i seguenti diritti fondamentali:

- Diritto ad un trattamento rispettoso e dignitoso in ogni situazione, contesto e circostanza in ambito societario.
- Diritto alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.
- Diritto alla salute e al benessere psico-fisico degli atleti/tesserati, assolutamente prevalenti anche rispetto al risultato sportivo.

Tutti coloro che partecipano, a qualsiasi titolo, all'attività sportiva sono tenuti a rispettare le disposizioni del Modello e del Codice di Condotta e a conoscere il loro contenuto.

## 7. Condotte rilevanti

Sono considerate condotte rilevanti le seguenti fattispecie (definizioni in linea con le Linee Guida FIN, FINP, Libertas e i Principi CONI):

**Abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso strumenti digitali.

**Abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti) che sia in grado di procurare un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore. Include carichi di allenamento inadeguati, forzatura di atleti ammalati/infortunati, uso improprio di strumenti sportivi, favoreggiamento di alcool, sostanze vietate o doping.

**Molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, verbale, non verbale o fisico, che comporti grave noia, fastidio o disturbo, incluso linguaggio del corpo inappropriato, osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, richieste indesiderate, comunicazioni a contenuto sessuale.

**Abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, considerata non desiderata (anche se il tesserato è minore e consenziente, o se il consenso è costretto/manipolato). Include costringere a condotte sessuali inappropriate o osservare il tesserato in contesti non appropriati.

**Negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o tesserato che, presa conoscenza di un evento rilevante, omette di intervenire causando o permettendo un danno o creando pericolo imminente. Include persistente disinteresse dei bisogni fisici e/o psicologici.

**Incuria:** l'abbandono del minore o dell'atleta vulnerabile, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

**Abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

**Bullismo e cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo, isolato o ripetuto, personale o tramite social network/strumenti di comunicazione, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare potere o dominio, determinando disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento.

**Comportamenti discriminatori:** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Le condotte possono verificarsi mediante azione, omissione o commissione mediante omissione, di persona o tramite qualsiasi modalità telematica o informatica. Nel contesto paralimpico particolare attenzione è riservata ai rischi derivanti dalle esigenze di assistenza fisica e alla maggiore vulnerabilità degli atleti con disabilità intellettivo-relazionale.

# PARTE SPECIALE

## 1. Attività sensibili e aree di rischio della Società

### 1.1 Attività sensibili

Sono da considerarsi sensibili le seguenti attività:

- Allenamenti nelle varie sedi e presso i centri utilizzati, ivi compresi viaggi, trasferte e pernotti.
- Allenamenti in modalità stanziale, ivi compresi viaggi, trasferte e pernotti.
- Competizioni sportive a qualunque livello e ovunque indette, ivi compresi viaggi, trasferte e pernotti.
- Manifestazioni sportive di qualsiasi livello e ogni altro evento collegato e/o connesso alle attività della Società.
- Trattamenti e prestazioni sanitarie (fisioterapiche, visite medico-sportive, massaggi, assistenza alla vestizione/svestizione, etc.) che comportino necessari contatti fisici tra tesserati, soprattutto se minori o con disabilità, e i destinatari del Modello.

### 1.2 Aree di rischio

Si considerano aree di rischio, a titolo non esaustivo:

- Ambienti, luoghi e spazi in cui si svolge l'attività sportiva (palestre e piscine).
- Ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (spogliatoi, docce, infermeria, spazi destinati a visite mediche, trattamenti medico/sanitari, prestazioni fisioterapiche e assistenza alla vestizione).

- Ambienti, luoghi e spazi in cui si svolgono manifestazioni e/o eventi sportivi o non, collegati alle attività della Società.
- Ambienti, luoghi e spazi in cui soggiornano gli atleti in occasione di viaggi, trasferte e pernotti (alberghi, alloggi, mezzi di spostamento, ecc.).

Nel contesto paralimpico le aree di rischio sono amplificate dalle necessità di assistenza continua e dalla maggiore dipendenza degli atleti con disabilità dagli operatori.

## 2. Attività di prevenzione e gestione dei rischi

Attraverso l'adozione degli strumenti del Modello, la Società attua la prevenzione e la gestione dei rischi connessi alle attività sportive, per assicurare agli atleti/tesserati:

- un trattamento connotato da rispetto e dignità in ogni rapporto, contesto e situazione;
- la tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione;
- il diritto alla salute e al benessere psico-fisico;
- l'inclusione e la valorizzazione delle diversità, con particolare riguardo agli atleti con disabilità;
- il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale e la completa partecipazione all'attività sportiva, nonché la piena consapevolezza dei diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

I tecnici e i dirigenti adottano opportuni protocolli di comportamento e di gestione durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività collegata, salvaguardando l'armonia e la compattezza del gruppo sportivo. Chiunque partecipi è tenuto a rispettare i diritti dei tesserati e a contribuire alla rimozione degli ostacoli.

## 3. Protocolli di contenimento dei rischi

La Società, in base alle proprie dimensioni, alle attività sensibili e alle aree di rischio, adotta i seguenti protocolli (adattati al contesto paralimpico):

### USO DEGLI SPAZI

- Viene assicurato l'accesso ai locali e/o agli spazi in gestione durante allenamenti ed eventuali sessioni di prova a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti/e minori o con disabilità, ovvero ai loro delegati.
- Vengono predisposte misure atte a prevenire qualsivoglia situazione di rischio, con particolare attenzione alle esigenze di assistenza degli atleti con disabilità.
- Durante le sessioni di allenamento è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti/tesserati e, ove necessario per assistenza, a operatori autorizzati e formati.
- Durante le sessioni di allenamento non è consentito l'accesso agli spogliatoi a soggetti esterni, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico e/o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza agli atleti tesserati sotto i 14 anni o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.
- In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario, l'accesso all'infermeria è consentito esclusivamente al medico o, in assenza, a un operatore formato sulle procedure di primo soccorso. La porta di accesso dovrà rimanere aperta e, ove possibile, si richiede la presenza di altra persona.

**TRASFERTE**

- In caso di trasferte che prevedano il pernottamento, la Società garantisce che a ogni atleta/tesserato sia riservato un alloggio in condivisione con atleta/tesserato dello stesso genere; dirigenti e/o altri soggetti tesserati indicati in convocazione alloggeranno in camere separate.
- Durante le trasferte e gli spostamenti, i tesserati indicati in convocazione hanno l'obbligo di vigilare sugli atleti presenti, in special modo se minori di età o con disabilità, e di mettere in atto tutte le azioni atte a garantire l'incolumità fisica e il benessere fisico e psicologico, astenendosi da qualsivoglia contegno rilevante.
- Per atleti minorenni o con disabilità che richiedono assistenza continua, è obbligatoria la presenza di almeno due operatori autorizzati durante spostamenti e alloggi.

**VISITE MEDICHE / PRESTAZIONI FISIOTERAPICHE / ASSISTENZA**

- L'erogazione della prestazione medico/sanitaria e/o fisioterapica è consentita sempre e, laddove possibile, in presenza di coloro i quali esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la cura degli atleti/e minori o con disabilità, ovvero dei loro delegati.
- L'accesso ai locali destinati all'erogazione della prestazione è consentito esclusivamente ai professionisti incaricati e, in caso di trasferte, agli altri tesserati presenti in convocazione.
- Per le attività di assistenza alla vestizione/svestizione e per qualsiasi contatto fisico necessario, si privilegia la presenza di due operatori e, ove possibile, di un genitore o delegato.

## 4. Politiche di prevenzione

La Società si impegna affinché le politiche di prevenzione siano rese effettive e percepite come concrete, attraverso adeguata sensibilizzazione.

Rientrano tra le politiche di prevenzione:

- attività di formazione/educazione finalizzate alla prevenzione degli abusi nei confronti di tutti i soggetti adulti con ruoli direttivi e tecnici;
- azioni di sensibilizzazione/formazione/educazione nei confronti degli atleti, con il consenso dei genitori in caso di minori e con modalità accessibili per atleti con disabilità intellettivo-relazionale;
- diffusione della consapevolezza circa il fenomeno Safeguarding, l'importanza di segnalare, le figure deputate e le procedure;
- sensibilizzazione mediante diffusione di materiale informativo sul sito web e presso la sede, anche in formato accessibile.

La formazione è finalizzata all'acquisizione di conoscenze e competenze rispetto alla normativa e al superamento di timore di denunciare, scarsa informazione, convincimenti errati, retaggi culturali e sfiducia nelle procedure. È svolta da soggetti qualificati e tiene conto del contesto paralimpico e dei destinatari. Tutti i tecnici e dirigenti partecipano alla formazione obbligatoria annuale prevista dalle Federazioni.

## 5. Sistema di gestione delle segnalazioni

### 5.1 Funzione e proprietà del sistema

La Società predispone un sistema affidabile e sicuro per la gestione delle segnalazioni relative a comportamenti lesivi, che garantisce riservatezza e/o anonimato, rispetto della normativa privacy e tempestiva ed efficace

gestione. Il sistema è volto a impedire qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede presentato segnalazioni, assistito altri o reso testimonianza.

### 5.2 Modalità di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti che coinvolgano Tesserati, specie se minorenni o con disabilità, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile Safeguarding (William Bozzoni). La Società garantisce la riservatezza della segnalazione, dei contenuti, dell'identità del segnalante e del segnalato.

Il segnalante può far pervenire la propria segnalazione:

- tramite e-mail all'indirizzo dedicato istituito dalla Società (comunicato a tutti i tesserati e pubblicato sul sito/sede, safeguarding@cosmoimpresa.it, cell. 3514666074);
- tramite posta, facendo pervenire una busta con la dicitura "RISERVATA/PERSONALE" al Responsabile Safeguarding di A.S.D. Verona Swimming Team;
- oralmente, contattando direttamente il Responsabile Safeguarding al numero pubblicato dalla Società.

È possibile confrontarsi direttamente con il Responsabile Safeguarding in caso di sospetti. Qualsiasi segnalazione sarà affrontata con la massima serietà e urgenza. Potranno essere adottate misure di protezione del minore o dell'atleta vulnerabile e contro la vittimizzazione secondaria. Sono vietati e sanzionati atti di ritorsione. Le segnalazioni non devono contenere toni ingiuriosi, offese o finalità diffamatorie.

Le parti coinvolte saranno informate delle conclusioni (fatta salva la riservatezza). Nel caso in cui la situazione configuri un reato, si procederà d'intesa con i genitori del minore e si collaborerà pienamente con le autorità competenti. Le segnalazioni possono essere inoltrate anche ai Safeguarding Officer delle Federazioni di riferimento tramite i canali ufficiali.

## 6. Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

La Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding) e lo comunica alle Federazioni all'atto di affiliazione e riaffiliazione. Il Responsabile deve essere nominato tra persone di comprovata moralità e competenza in possesso dei requisiti previsti (età non inferiore a 18 anni, cittadinanza italiana o UE, godimento dei diritti civili e politici, assenza di condanne per reati di cui agli artt. 600-bis e seguenti c.p. e di sanzioni interdittive al contatto con minori, assenza di squalifiche sportive significative).

Con delibera del Consiglio Direttivo del 04/11/2026 è stato nominato Responsabile Safeguarding il Sig. **William Bozzoni**, in sostituzione del precedente incaricato (Banfi). La nomina è resa pubblica mediante affissione presso la sede e pubblicazione sul sito (se disponibile) e comunicata secondo le procedure federali.

Il Responsabile dura in carica 1 anno e può essere riconfermato. In caso di cessazione, la Società provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile. La nomina può essere revocata per gravi irregolarità, dandone notizia al Safeguarding Officer federale.

Il Responsabile Safeguarding opera in completa autonomia e indipendenza, ha libero accesso alle informazioni e alle strutture sportive (anche mediante ispezioni senza preavviso) ed è tenuto a:

- vigilare sulla corretta applicazione dei Regolamenti federali e del presente Modello nonché del Codice di Condotta;
- adottare iniziative, anche di urgenza (quick-response), per prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni e promuovere sensibilizzazione;

- segnalare ai Safeguarding Officer federali eventuali condotte rilevanti e fornire informazioni richieste;
- rispettare gli obblighi di riservatezza;
- formulare proposte di aggiornamento del Modello e del Codice;
- valutare annualmente le misure adottate e sviluppare un piano d'azione per risolvere le criticità;
- partecipare all'attività formativa obbligatoria organizzata dalle Federazioni;
- presentare al Consiglio Direttivo una relazione almeno annuale sull'attività svolta (priva di dati personali non necessari).

## 7. Sistema disciplinare

### 7.1 Illeciti disciplinari

Sono ritenute sanzionabili le condotte compiute mediante commissione e/o omissione costituenti illeciti disciplinari, tra cui: omessa attuazione colposa delle misure del Modello e del Codice; violazione dolosa delle misure, in particolare delle condotte rilevanti, tale da compromettere il rapporto di fiducia; violazione delle misure a tutela del segnalante; atti di ritorsione; effettuazione con colpa grave o dolo di segnalazioni false o infondate; violazione degli obblighi di segnalazione o informazione; violazione delle disposizioni su informazione, formazione e diffusione; omessa applicazione del sistema disciplinare.

### 7.2 Sanzioni disciplinari

Le sanzioni variano in base alla natura del rapporto, alla rilevanza e gravità della violazione, al ruolo e alla responsabilità, nel rispetto del principio di proporzionalità, tenendo conto di colpa/dolo, recidiva, circostanze aggravanti/attenuanti, posizione funzionale, concorso di altri soggetti, gravità del pericolo e entità del danno. Ferme restando le procedure e le sanzioni previste dai regolamenti di giustizia federali.

**Collaboratori retribuiti**

- Richiamo verbale per mancanze lievi (violazione per mera negligenza senza rilevanza esterna).
- Ammonizione scritta nei casi di recidiva nel biennio.
- Multa non eccedente 5 ore di retribuzione in caso di recidiva o lesione dell'efficacia del Modello.
- Sospensione dalla retribuzione e dal servizio per massimo 15 giorni in caso di recidiva o false segnalazioni con dolo o ritorsioni.
- Risoluzione del contratto senza preavviso in caso di elusione fraudolenta o impedimento del controllo.

**Volontari**

- Richiamo verbale per mancanze lievi.
- Ammonizione scritta in caso di recidiva.
- Allontanamento dalle strutture per massimo 15 giorni.
- Allontanamento per massimo 1 anno.
- Rescissione del rapporto di volontariato (e radiazione se socio).

**Tesserati**

- Richiamo verbale per mancanze lievi.
- Ammonizione scritta in caso di recidiva.
- Allontanamento dalle strutture per massimo 15 giorni.
- Allontanamento per massimo 1 anno.
- Espulsione dalla Società.

**Altri soggetti che intrattengono rapporti con la Società**

Richiamo verbale, ammonizione scritta, allontanamento (15 giorni o 1 anno) e interruzione del rapporto, secondo gravità e recidiva, analogamente alle categorie precedenti.

### 8. Diffusione del Modello e obblighi informativi

Il Modello e i suoi aggiornamenti sono pubblicati sul sito della Società (se disponibile), affissi presso la sede e portati a conoscenza di tutti i destinatari al momento dell'instaurazione del rapporto. La Società informa i tesserati (e gli esercenti la responsabilità genitoriale) dell'adozione del Modello, del nominativo e dei contatti del Responsabile Safeguarding (William Bozzoni) e delle modalità di segnalazione. Adotta misure per la diffusione periodica delle procedure e di materiale informativo sulla prevenzione, anche in formati accessibili.

La Società pianifica programmi di formazione in conformità ai Principi Fondamentali del CONI e alle indicazioni federali, con particolare riguardo alla formazione specifica sul contesto paralimpico e sulla tutela di atleti con disabilità.

### 9. Aggiornamento del Modello

La Società effettua valutazioni periodiche (almeno annuali, in linea con le indicazioni del Responsabile) delle misure adottate e sviluppa piani di azione per il miglioramento continuo (ciclo Plan-Do-Check-Act). Il Modello è aggiornato con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario per recepire modifiche delle Linee Guida, raccomandazioni dei Safeguarding Officer federali, disposizioni del CONI o dell'Osservatorio Permanente, o caratteristiche della Società.

Eventuali proposte di modifica sono sottoposte e approvate dal Consiglio Direttivo. Per quanto non previsto si rimanda allo Statuto delle Federazioni di affiliazione, al Codice di Condotta, ai regolamenti di giustizia e alla normativa endo-federale.

## ALLEGATO 1 – CODICE DI CONDOTTA

Il presente Codice di Condotta è adottato ai sensi delle Linee Guida FIN, FINP, Libertas e del Modello, per stabilire obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza; all'educazione e formazione di una pratica sportiva sana; alla piena consapevolezza dei diritti e doveri; alla creazione di un ambiente sano, sicuro, accogliente e inclusivo; alla valorizzazione delle diversità; alla prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

I destinatari sono tutti i componenti della struttura societaria e tutti coloro che intrattengono rapporti con la Società, i quali ne accettano integralmente il contenuto. Il Codice è integrato e coerente con il Codice Etico e di Condotta della Società (Rev. 01).

### DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

- Comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza e tenere una condotta improntata al rispetto.
- Astenersi dall'utilizzo di linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo.
- Garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati e mantenere un ambiente sano, sicuro, accogliente e inclusivo.
- Impegnarsi nell'educazione e formazione della pratica sportiva sana.

- Creare e mantenere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo.
- Instaurare un rapporto equilibrato con gli esercenti la responsabilità genitoriale.
- Prevenire dispute e contrasti mediante comunicazione sana e costruttiva.
- Affrontare proattivamente comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi.
- Collaborare nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni.
- Segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding (William Bozzoni) situazioni che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

- Agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.
- Astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza, con particolare cautela nei confronti di atleti con disabilità.
- Contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori o con disabilità.
- Evitare ogni contatto fisico non necessario, limitandolo a quanto richiesto dalla tecnica, dall'assistenza o dalla sicurezza, spiegandolo preventivamente.
- Promuovere rapporti improntati al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali.
- Astenersi dal creare situazioni di intimità con tesserati minori o vulnerabili.
- Porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio, coinvolgendo gli esercenti la responsabilità genitoriale.
- Comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi.
- Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima, anche mediante social network.
- Interrompere senza indugio contatti qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio, attivando il Responsabile Safeguarding.
- Impiegare competenze professionali nella programmazione di regimi alimentari e segnalare indicatori di disturbi alimentari.
- Dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse.
- Sostenere i valori dello sport ed educare al ripudio di sostanze o metodi vietati.
- Conoscere e aggiornarsi sulle politiche di Safeguarding.
- Astenersi dall'utilizzo, riproduzione e diffusione di immagini o video di tesserati minori se non per finalità educative e formative, acquisendo le autorizzazioni necessarie.
- Segnalare senza indugio situazioni di rischio al Responsabile Safeguarding (William Bozzoni).

## DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

- Rispettare il principio di solidarietà tra atleti.
- Comunicare le proprie aspirazioni e valutare in spirito di collaborazione gli obiettivi educativi e formativi.
- Comunicare situazioni di ansia, timore o disagio.
- Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali.
- Rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti.
- Rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti e tecnici.
- Mantenere rapporti improntati al rispetto.
- Riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale.
- Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti e tecnici, segnalando comportamenti inopportuni.

- Astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima, segnalando comportamenti difformi.
- Segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding (William Bozzoni) situazioni di pericolo o pregiudizio.

Ogni violazione o presunta violazione al Codice dovrà essere oggetto di segnalazione e verifica secondo quanto stabilito nel Modello. Le misure e sanzioni sono previste nel sistema disciplinare e nei regolamenti di giustizia, ferma restando la responsabilità penale.

## ALLEGATO 2 – EVIDENZE DEL RISK ASSESSMENT

La seguente tabella sintetizza l'applicabilità e il grado di rischio delle condotte rilevanti nel contesto della A.S.D. Verona Swimming Team, adattato dalle Linee Guida federali tenendo conto delle specificità paralimpiche (contatti fisici più frequenti per assistenza, maggiore vulnerabilità degli atleti con disabilità fisica e intellettivo-relazionale).

| Categoria di condotta | Applicabilità | Dirigenti | Allenatori | Staff Tecnico | Medici/Fisio | Collaboratori | Atleti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Abuso psicologico | SI | Alto | Alto | Alto | Alto | Alto | Alto |
| Abuso fisico | SI | Medio | Alto | Alto | Alto | Alto | Alto |
| Molestia sessuale | SI | Alto | Alto | Alto | Alto | Alto | Alto |
| Abuso sessuale | SI | Alto | Alto | Alto | Alto | Alto | Alto |
| Negligenza | SI | Alto | Alto | Alto | Alto | Alto | Assente |
| Incuria | SI | Alto | Alto | Alto | Alto | Alto | Assente |
| Abuso di matrice religiosa | SI | Medio | Medio | Medio | Basso | Medio | Basso |
| Bullismo e cyberbullismo | SI | Assente | Assente | Assente | Assente | Assente | Alto |
| Comportamenti discriminatori | SI | Alto | Alto | Alto | Alto | Alto | Alto |

**Legenda gradi di rischio:** Alto (rosso) – Medio (giallo) – Basso (verde) – Assente.

Note specifiche per il contesto paralimpico: il rischio di abuso fisico e negligenza è elevato a causa delle frequenti necessità di assistenza fisica (vestizione, trasferimenti, trattamenti). Il rischio di abuso psicologico e discriminatorio è elevato per la vulnerabilità degli atleti con disabilità intellettivo-relazionale. Il Risk Assessment è soggetto a revisione periodica da parte del Responsabile Safeguarding (William Bozzoni) e del Consiglio Direttivo, tenendo conto di eventuali variazioni delle attività o di eventi rilevanti.